

tarda. Non si trova traccia di sepoltura nei due ruderi: i materiali di demolizione furono probabilmente utilizzati per le nuove predette costruzioni; nessun avanzo di copertura; muri di pietrame; esternamente intonaco giallo-seuro. Nel sep. 132, tra le fondamenta, uno strato di ciottoli e calce (spessore cm. 50) coperto di calcestruzzo; nel 133 lo strato manca, e a 45 cm. sotto le fondamenta, profonde circa mezzo metro, si scopersero gli avanzi di un acciottolato (1).

Manca ogni dato per determinare la età di queste costruzioni circolari (2).

* * *

Tomba in muratura entro fossa (fig. 9, tomba 1). - Pareti di solido muretto di ciottoli e malta di calce alto ai lati 60 cm.: le testate terminano a triangolo per chiudere la copertura di otto *tegulae* (*bipedae*) disposte a doppio spiovente. Alle testate era poi venuto ad appoggiarsi il muro del sovrapposto recinto. Il vertice della copertura laterizia era al livello della risega del recinto stesso. Vi era stata inumata in posizione supina una giovine donna.

Fra la suppellettile una moneta corrosa di Augusto o della sua famiglia.

* * *

Busta ed ustrino (3). - A parte i recinti che, come si è detto, servivano insieme al rogo ed al seppellimento, per le sepolture isolate si ebbero esempi di *busta* e anche di un ustrino. Alcune tombe presentavano tutt'attorno un tratto di terreno grasso e nericio sparso di residui di rogo ed anche di probabili avanzi di pasti funebri (chiocciolle, ossa di animali domestici). Altre tombe, isolate (di quelle meglio costrutte con anfora o protezione laterizia), non avevano in giro traccia di rogo.

Un'area di ustrino non limitato da alcun recinto in muratura era immediatamente sopra le sep. 90-107.

(1) Dice il Rossi messe in luce in questa necropoli *edicole cilindriche coronate di cupola e fregiate di titoli*, un sepolcro a *piramide* che egli vide ed un altro a forma di *tempietto*. Ma non sappiamo altro.

(2) Le condizioni di giacimento mostrano che le sep. a pozzetto presso di essi (121, 122, 123, 124, 130, 131) sono posteriori.

(3) « *Bustum proprie dicitur in quo mortuus est combustus et sepultus: ubi vero combustus quis tantummodo, alibi vero est sepultus, is locus ab urendo ustrina vocatur* » (Festo).

Non si potè determinarne i limiti a sud e a nord. Era un banco, dello spessore di circa mezzo metro, di arena, cenere, pezzetti e polvere di carbone, frantumi d'ossa cremate, cocci anneriti dal fumo, unguentari di vetro più o meno fusi, chiodi, frammenti di ferro e bronzo e contenente inoltre moltissime borechie di bronzo, tutte d'eguale forma e dimensione, a frattura cristallina e talora fuse e contorte.

Può essere attribuito alla seconda metà del I secolo d. Cr. (1).

* * *

Sepolture di bassi tempi imperiali, d'età barbarica e medioevale - Sep. di bassi tempi imperiali e d'età barbarica vennero in luce in piccolo numero qua e là fra i sepoleri più antichi (già in parte interrati), nel teatro ed intorno alla fontana al limite dell'abitato. Se ne ritroverebbero verisimilmente anche altrove fra i ruderi di quegli antichi edifici che erano divenuti inutili e stati abbandonati quando cominciò la decadenza e lo spopolamento della città (2). Triste vicenda non esclusiva dei monumenti intimiliensi. Anche qui, come solitamente altrove, durante il basso impero (3) i cadaveri inumati, quando non si collocavano senz'altro entro nuda fossa, venivano riparati cogli stessi mezzi già usati in tempi non calamitosi per le tombe di combust: protezione laterizia o di grossi vasi fittili adattata alla lunghezza del cadavere.

La protezione laterizia, più o meno accurata, era costituita di solito da pezzi di *tegulae* tolti dalle vicine costruzioni (4), meno spesso da *tegulae* intere: qualche volta la disposizione a tettuccio con doppio spiovente. La protezione a mezzo di grossi fittili usavasi specialmente per i bambini e le persone di giovane età. La

(1) Fra i cocci anneriti, alcuni di vasi di terra sigillata italici e galliesi transalpini. Si trovarono i bolli $\overline{\text{RASN}}$ su fondo di coppa e $\overline{\text{RASI}}$ su fondo di patera con carattere italico (*Rasinus*): $\overline{\text{NAR}}$ entro impronta di piede umano: $\overline{\text{CRESTIO}}$ su fondo di coppa.

(2) La tomba di cui scrisse il Rossi, ritrovata (*Notizie d. scavi*, 1877, p. 293) in proprietà vescovile (Piano I, 5), era evidentemente d'età barbarica o medioevale.

(3) Ricordo ad esempio il sepolcro di Ravenna (*Notizie d. scavi*, 1915, p. 152).

(4) Nel teatro fu trovata una sep. di individuo giovane in una cassa formata di frammenti laterizi e di pietrame. Il sep. 83 era a protezione laterizia.